

Articoli Selezionati

POLITICA REGIONALE	Gazzetta di Parma	<a href="#">Val d'Enza: un comitato di cittadini per avviare la fusione di tre Comuni</a>	<i>Spaggiari Umberto</i>	1
-----------------------	----------------------	---	--------------------------	---

**POLITICA** L'EX SINDACO BERTOLINI: «STIAMO PREDISPONENDO UN SITO CON TUTTE LE INFORMAZIONI UTILI»

# Val d'Enza: un comitato di cittadini per avviare la fusione di tre Comuni

Sant'Ilario, Gattatico e Campegine rientrano progetto che sarà presentato il 9 dicembre

**SANT'ILARIO D'ENZA**

**Umberto Spaggiari**

■ Tre territori comunali della Val d'Enza uniti in una unica sede municipale. Sono quelli Sant'Ilario d'Enza, Gattatico e Campegine dove, già da qualche tempo, una nutrita rappresentanza di cittadini è impegnata ad affrontare la prospettiva della fusione dei Comuni, peraltro incentivata dalla legislazione sia nazionale.

L'idea presenta aspetti concreti in quanto problemi riguardanti a viabilità, i piani zonali, la polizia municipale, la casa protetta, hanno portato più volte ad una valutazione collegiale e rispettivi consigli comunali.

La legislazione sulle unificazioni territoriali ha indotto inevitabilmente ad appassionate valutazioni partiti ed associazioni, fino alla istituzione di un comitato, che si riunirà per la prima importante iniziativa pubblica lunedì 9 dicembre, alle 21, nel salone del centro culturale «Mavarta» in via Piave a Sant'Ilario d'Enza.

«Inoltre stiamo predisponendo un sito per dare tutte le informazioni ai cittadini interessati» spiega Nando Bertolini, già sindaco di Sant'Ilario, che ha contribuito alla formazione del comitato, comprendente singoli cittadini rappresentanti esclusivamente di se stessi, anche nel caso in cui appartengano a forze politiche, organizzazioni sindacali, associazioni professionali o del volontariato. Il comitato si propone di stabilire rapporti di collaborazione con tutte le realtà associative che condividano l'obiettivo della fusione dei tre Comuni interessati e si rapporterà, nella propria autonomia, con le amministrazioni dei tre comuni, con un ruolo di sostegno e di stimolo per portare a compimento il progetto di fu-

sione. Lo scopo del sodalizio è diffondere tra i cittadini gli obiettivi del progetto e tutte le informazioni utili alla valutazione e al suo percorso attuativo. «Un contributo al cambiamento sta alla base delle prerogative che hanno indotto alla formazione del comitato per la fusione dei Comuni, perché l'Italia ha urgente necessità di riformare le proprie istituzioni e la pubblica amministrazione, per poter competere da protagonista in Europa e nel mondo. Questo cambiamento deve riguardare non solo lo Stato centrale, ma anche le regioni e le autonomie locali» sottolinea Bertolini, aggiungendo che «i Comuni rappresentano storicamente una realtà estremamente importante e positiva, ma la loro frammentazione, figlia di un'altra epoca storica, costituisce oggi un vincolo sempre più condizionante. Per dare efficacia ed efficienza alla loro attività è pertanto indispensabile dotarli di una maggiore dimensione demografica, territoriale, organizzativa, culturale».

«I Comuni, come tutte le altre istituzioni - aggiunge l'ex sindaco -, devono costare meno e qualificare i loro servizi ai singoli cittadini, alle famiglie e alle imprese. Questa non è una missione impossibile e la fusione dei piccoli comuni è un passo indispensabile in questa direzione. In una fase in cui tutti invocano il cambiamento, ma tutti pensano che a cambiare debbano essere gli altri, riteniamo che nelle nostre piccole realtà i cittadini possano essere protagonisti, attraverso le istituzioni rappresentative e direttamente, di un cambiamento concreto e alla loro portata. Credo che il cambiamento dell'Italia debba partire non solo da Roma ma anche da noi, e questo è a mio avviso, un passo fondamentale per la riforma dello Stato». ♦

